



Programmi Ricerca Unione Europea

Bollettino trimestrale
sui finanziamenti alla ricerca
nel settore della Tutela delle Acque

03
2014

Il PRUE è un bollettino Trimestrale sui finanziamenti alla ricerca nel settore delle Acque interne e Marine.

Il bollettino vuole essere uno strumento di conoscenza delle politiche europee e delle opportunità nel settore della tutela delle acque.

Include approfondimenti sui programmi di finanziamento dell'Unione Europea, opportunità per la mobilità della ricerca all'estero, notizie su eventi e aggiornamento continuo sulle attività svolte dall'Unione Europea e da organismi internazionali nel settore della ricerca sul mare e sulle acque interne.

Responsabile

Carla Iandoli

Redazione

Loredana Canciglia

Elena Giusta

Carla Iandoli

Filippo Pala

Francesco Maria Passarelli

Hanno collaborato

Sonia Poponessi

Anna Maria Rizzo

Laura Scichilone

Foto pagina copertina

Alfredo Ricciardi Tenore

Foto pagine interne

Franco Iozzoli

Paolo Orlandi

Elena Porrazzo

Coordinamento editoriale

Daria Mazzella

Info: prue@isprambiente.it

ISSN: 2037 4070



04	Pesca, stock ittici eccessivo sovrasfruttamento del Mediterraneo
04	Più' ricerca e innovazione per spingere l'economia europea
05	L'innovazione nel settore marino: una fonte di crescita sostenibile per l'Ue
06	I prodotti ittici sempre più importanti nell'alimentazione mondiale
07	Pesca: la Commissione europea propone di vietare completamente le reti da posta derivanti
08	Le sinergie tra Horizon 2020 e la politica di coesione
08	Politica di Coesione 2014-2020
09	Il rapporto sugli obiettivi dell'iniziativa Horizon 2020 nel Mediterraneo
09	La politica agricola dell'Ue dovrebbe tener conto meglio delle risorse idriche
10	Acqua in bottiglia: i dati segreti di Nestle' sull'estrazione nella riserva indiana
10	La nuova direttiva sulle acque sotterranee
11	Indagine sull'Ecolabel
11	Consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020
11	Le priorità di ricerca dell'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua
12	HORIZON 2020 strumento per le PMI
13	Ue lancia il programma mondiale più ampio sulla robotistica civile
13	Monithon OpenCoesione
13	Ue e BEI investono in ricerca e innovazione
14	Entra nel vivo la Strategia Marina via ai Programmi di monitoraggio
15	E la Strategia consulta i cittadini sui prossimi passi
16	Intervista ad Enrique Playán , coordinatore della Water JPI
18	Indicatori e dati contabili a supporto della politica ambientale
18	Trashpic, app per segnalare rifiuti abbandonati
18	Acqua di qualità eccellente nella maggior parte delle zone di balneazione in Europa
19	Il diciannovenne che salverà gli oceani con il crowdfunding
20	Un rapporto dell'EEA sui servizi idrici in Europa
20	Iniziativa di Green Cross per il risparmio idrico
21	Sette i progetti finanziabili dalla Pilot Call della WATER JPI
21	Il progetto Routes per un trattamento più efficace dei fanghi di depurazione
21	#Italiasicura contro il dissesto idrogeologico
23	L'importanza di rafforzare la protezione dalle inondazioni
23	La gestione delle acque sotterranee transfrontaliere
23	Lanciata la strategia GWP 2014 –2019
23	Elevati livelli di sostanze tossiche nei fiumi europei
23	Bonifica dell'alveo del rio San Giorgio
24	Bandi
26	Il sistema informatico nazionale per la tutela delle acque italiane
28	Agenda



Pesca, stock ittici eccessivo sovrasfruttamento del Mediterraneo

Benché gli stock ittici dell'Europa settentrionale e occidentale siano in fase di ripresa, gravi problemi di sovrasfruttamento permangono nel Mediterraneo. È questo il messaggio chiave che *Maria Damanaki*, Commissaria europea per gli Affari marittimi e la pesca, ha voluto trasmettere nella relazione di quest'anno sullo stato degli stock ittici e sul processo di fissazione dei contingenti di pesca per il prossimo anno. Le parti interessate possono ora esprimere le proprie osservazioni su questo documento tramite una [consultazione pubblica online](#), prima che in autunno la Commissione presenti le sue proposte relative alle possibilità di pesca per il 2015.

Per la prima volta, la Commissione ha potuto tener conto dei pareri scientifici sullo stato degli stock nel Mediterraneo e nel Mar Nero. La Commissione si basa prevalentemente sui pareri scientifici formulati dal Consiglio internazionale per l'esplorazione del mare ([CIEM](#)), dal comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca ([CSTEP](#)) e da altri organismi indipendenti.

I dati relativi agli stock ittici del Mediterraneo mostrano una situazione disastrosa: almeno il 96% delle specie di fondale mediterranee è soggetto a uno sfruttamento eccessivo, mentre per gli stock di acque intermedie come la sardina e l'acciuga la percentuale è pari o superiore al 71%. Per il Mar Nero, tutte le specie di fondale e il 33% degli stock pelagici sono sovrasfruttati.

Buone notizie vengono invece da altre regioni, poiché nella zona dell'Atlantico nordorientale, che include il Mar Baltico e il Mare del Nord, il sovrasfruttamento è sceso dall'86% (30 stock sovrasfruttati su 35) nel 2009 al 41% (19 stock su 46) nel 2014.

La ripresa degli stock ittici nell'Atlantico nordorientale contrasta con un grave sovrasfruttamento nel Mediterraneo: la Commissione definisce le proposte relative alla possibilità di pesca per il 2015

[europa](#)

Più' ricerca e innovazione per spingere l'economia europea

L'innovazione rappresenta il fulcro della crescita economica e della competitività delle imprese e come tale costituisce l'elemento centrale della [strategia Europa 2020](#). Sulla scia di questo assunto e facendo seguito alle [raccomandazioni specifiche per paese](#), che invitano alcuni Stati membri a riformare le loro politiche di ricerca e innovazione, la Commissione ha pubblicato una nuova [Comunicazione](#) dal titolo "Ricerca e innovazione come fonti di rinnovata crescita", accompagnata da una [relazione](#) sullo stato dell'Unione in termini di innovazione. La relazione, dettaglia le misure adottate dal 2010, descrive i progressi realizzati e sottolinea la necessità di ulteriori sforzi, riaffermando

l'importanza degli investimenti e delle riforme nel campo della ricerca e dell'innovazione, al fine di favorire la ripresa economica nell'Unione europea.

La Commissione ha inoltre chiesto agli Stati membri di dare priorità alla ricerca e all'innovazione, anche perché, con una spesa nel settore pubblico e in quello privato di poco superiore al 2% del PIL, l'Ue è ancora molto indietro rispetto ad altri paesi come gli Stati Uniti, il Giappone e la Corea del Sud, e a un passo dall'essere superata anche dalla Cina.

[researchitaly](#)

L'innovazione nel settore marino: una fonte di crescita sostenibile per l'UE

I due terzi del nostro pianeta sono coperti da mari e oceani che, se gestiti in maniera responsabile, possono costituire fonti di cibo, farmaci ed energia proteggendo contemporaneamente gli ecosistemi per le generazioni future. Tuttavia, perché tutto ciò sia possibile è necessario disporre di maggiori conoscenze. La Commissione ha dunque presentato un piano d'azione per l'innovazione dell'"economia blu", per contribuire ad un uso sostenibile delle risorse oceaniche e stimolare la crescita e l'occupazione in Europa.

La Commissione ha identificato una serie di ostacoli da superare: la nostra conoscenza dei mari è ancora limitata, manca un coordinamento tra i centri di ricerca dei diversi Stati membri nel settore marittimo, che in futuro avrà bisogno di un maggior numero di ingegneri e scienziati per l'applicazione di nuove tecnologie nell'ambiente marino.

[europa](#)

Il piano d'azione della Commissione presentato nel maggio scorso si propone di:

- elaborare una mappa digitale dell'intero fondale marino delle acque europee entro il 2020;
- creare una piattaforma di informazione *online*, operativa entro la fine del 2015, sui progetti di ricerca marina nell'ambito del programma [Orizzonte 2020](#) e sui lavori di ricerca marina finanziati a livello nazionale e condividere i risultati dei progetti portati a termine;
- istituire un *forum* sull'economia blu destinato al mondo della scienza e delle imprese, che coinvolga il settore privato, gli scienziati e le ONG per contribuire a modellare l'economia blu del futuro e condividere idee e risultati. Una prima riunione si terrà a margine dell'evento Giornata marittima 2015 al Pireo, in Grecia;
- incoraggiare gli operatori della ricerca, delle imprese e dell'istruzione ad individuare le esigenze e le competenze della forza lavoro di domani nel settore marittimo entro il 2016;
- esaminare la possibilità di costituire, dopo il 2020, una Comunità per la conoscenza e l'innovazione (CCI) per l'economia blu che riunisca i principali soggetti interessati provenienti dal mondo della ricerca, delle imprese e dell'istruzione dopo il 2020. Le CCI, che fanno parte dell'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (IET), possono promuovere l'innovazione in vari modi, per esempio mediante programmi di formazione e istruzione, agevolando il percorso dalla ricerca al mercato e promuovendo progetti di innovazione e incubatori di imprese.





I prodotti ittici

sempre più importanti nell'alimentazione mondiale

Sempre più persone fanno affidamento su pesca e acquacoltura per la propria alimentazione e come fonte di reddito, ma pratiche nocive e cattiva gestione minacciano la sostenibilità del settore, si legge nella nuova edizione del rapporto [FAO](#) "Lo Stato mondiale della pesca e dell'acquacoltura" ([SOFIA](#)) pubblicato nel maggio scorso. Il rapporto stima che la produzione complessiva da pesca di cattura e da acquacoltura sia stata nel 2012 pari a 158 milioni di tonnellate - circa 10 milioni di tonnellate in più rispetto al 2010. Guida questa crescita la rapida espansione dell'acquacoltura, comprese le attività dei piccoli produttori. La pesca d'allevamento ha il grande potenziale di rispondere all'aumentata domanda di cibo di una popolazione mondiale in crescita, secondo il rapporto.

Allo stesso tempo, gli oceani del pianeta - se gestiti in modo sostenibile - hanno un ruolo importante da svolgere nel fornire occupazione e cibo.

Il nuovo rapporto dice anche che il pesce rappresenta ormai quasi il 17% del consumo di proteine a livello mondiale - e in alcuni paesi costieri e insulari può raggiungere addirittura il 70%. La FAO stima che la pesca e l'acquacoltura siano i mezzi di sostentamento principali del 10-12% della popolazione mondiale.

Dal 1990 l'occupazione nel settore è cresciuta a un tasso più rapido della crescita della popolazione mondiale e nel 2012 ha fornito occupazione a circa 60 milioni di persone impegnate sia nel settore della pesca in mare aperto che in quello dell'acquacoltura. Di questi, l'84% si trova in Asia, seguita dall'Africa con circa il 10%.

La produzione in mare aperto nel 2012 è rimasta stabile con circa 80 milioni di tonnellate.

Attualmente, meno del 30% degli *stock* ittici selvatici regolarmente monitorati dalla FAO, sono sfruttati in eccesso - una positiva inversione di tendenza osservata negli ultimi anni, un segno che va nella giusta direzione. Poco più del 70% degli *stock* sono stati pescati entro livelli biologicamente sostenibili. Di questi, gli *stock* completamente sfruttati - ovvero in corrispondenza, o molto vicino, alla loro massima produzione sostenibile - rappresentano oltre il 60% mentre quelli sottoutilizzati circa il 10%.

La produzione mondiale di pesca d'allevamento ha segnato nel 2012 un *record* raggiungendo oltre 90 milioni di tonnellate, di cui circa 24 milioni di tonnellate di piante acquatiche. La Cina rappresenta oltre il 60% della quota totale. L'espansione dell'acquacoltura ha contribuito a migliorare la dieta di molte persone, soprattutto nelle aree rurali povere, dove la presenza di nutrienti essenziali negli alimenti è spesso scarsa.

Tuttavia, il rapporto avverte che, per continuare a crescere in modo sostenibile, l'acquacoltura deve essere meno dipendente dai pesci selvatici per i mangimi e introdurre una maggiore diversità di specie e di pratiche nella pesca d'allevamento.

[fao](#)

Pesca: la Commissione europea propone di vietare completamente le reti da posta derivanti

La Commissione europea intende vietare - [COM\(2014\) 265 final](#) - la pesca con qualsiasi tipo di rete da posta derivante in tutte le acque dell'Ue a partire dal 1° gennaio 2015. Benché già esistano norme che vietano l'uso di reti da posta derivanti per la cattura di determinate specie migratorie, questa pratica continua a destare preoccupazioni a causa delle catture accidentali di mammiferi marini, tartarughe di mare e uccelli marini, per la maggior parte protetti dalla normativa dell'Ue. Al fine di combattere l'elusione delle norme, la proposta della Commissione prevede un divieto totale della pesca con reti da posta derivanti nell'Ue nonché il divieto di tenere tali reti a bordo dei pescherecci. Inoltre, per evitare ambiguità, la proposta precisa l'attuale definizione di rete da posta derivante.



Le reti da posta derivanti sono reti da pesca lasciate alla deriva sulla superficie del mare o in prossimità della stessa per catturare specie di pesci che si trovano nella parte superiore della colonna d'acqua.

Dal 2002 tutte le reti da posta derivanti, indipendentemente dalle dimensioni, sono state vietate nelle acque dell'Unione se destinate alla cattura di specie altamente migratorie come il tonno e il pesce spada.

Tuttavia, l'attuale quadro legislativo dell'Ue ha dato prova di carenze e lacune. La natura artigianale dei pescherecci in questione e il fatto che essi non operano congiuntamente nelle stesse zone consentono di sfuggire più facilmente al monitoraggio, al controllo e alla corretta applicazione delle norme. Continuano ad essere segnalate attività di pesca illegali con reti da posta derivanti condotte dai pescherecci dell'Unione e quest'ultima è stata oggetto di critiche con riguardo al rispetto degli obblighi internazionali applicabili.

Il divieto sulle reti da posta derivanti è in linea con l'obiettivo della nuova politica comune della pesca di ridurre al minimo l'impatto delle attività di pesca sugli ecosistemi marini e limitare il più possibile le catture indesiderate. In funzione delle priorità degli Stati membri, il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca ([FEAMP](#)) potrebbe essere utilizzato per sostenere la transizione verso un divieto totale, purché siano rispettate determinate condizioni.

[europa fishing rules](#)
[europa](#)



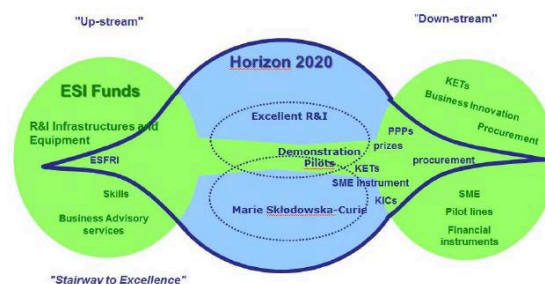
Le sinergie tra Horizon 2020 e la politica di coesione

La ricerca e l'innovazione europee promosse dal programma [Horizon 2020](#) sono un tema centrale anche per la politica di coesione che utilizza i fondi strutturali che da quest'anno vengono definiti "European Structural and Investment Funds" (ESIF). Con la programmazione 2014-2020 la Commissione ha stabilito che i due programmi, che nel passato non hanno mai avuto punti di contatto e aspetti compatibili, devono d'ora in poi trovare delle sinergie per contribuire all'obiettivo comune di crescita economica e sviluppo sociale attraverso una [smart-specialisation-strategy](#) che sia in grado di aumentare la competitività dell'Europa sul mercato globale e massimizzare l'efficienza di tutti questi finanziamenti pubblici. Recentemente le direzioni generali della Commissione europea, che hanno sempre gestito i loro programmi separatamente, hanno collaborato a redigere delle [linee guida](#) destinate a tutti i responsabili politici e ai soggetti attuatori dei programmi europei che sono focalizzati sul tema della ricerca, dell'innovazione e della competitività.

Il documento, che si intitola "Enabling synergies between European Structural and Investment funds, Horizon 2020 and other research, innovation and competitiveness-related Union programmes", fornisce spiegazioni sulle regole e i principi sulla base dei quali costruire dei progetti che combinino finalità e fondi dei diversi programmi.

Per supportare le attività delle autorità di gestione nazionali e regionali e delle istituzioni coinvolte a vario livello nell'attuazione delle politiche comunitarie per la ricerca e l'innovazione, è stata creata presso il [Joint Research Centre](#) della Commissione europea situato a Siviglia, la [s3platform](#) che ha lo scopo di assistere stati nazionali e regioni a definire i loro piani e le loro strategie per il più efficace utilizzo degli strumenti finanziari comunitari destinati al tema della ricerca, innovazione e competitività. Questa piattaforma comunitaria ha prodotto la guida [smart-specialisation-strategy](#) per dare un approccio più strategico all'implementazione delle azioni che si intendono intraprendere per la maggiore competitività delle regioni europee e sul quale fondare il quadro nazionale degli investimenti nel settore.

[apre](#)



Politica di Coesione 2014-2020

A dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione europea ha formalmente adottato le nuove normative e le leggi che regolano il ciclo successivo di investimenti effettuati nell'ambito della Politica di coesione dell'Ue per il periodo 2014-2020.

Sono disponibili sul sito della [DG REGIO](#) le nuove schede specifiche per ogni paese Ue riguardanti la politica di coesione, il principale pilastro del bilancio dell'Unione europea per gli investimenti. Nel periodo 2014-2020 [l'Italia](#) riceverà complessivamente circa 32,8 miliardi di euro. Questi fondi formano oltre un terzo del bilancio totale dell'UE.

Tutte le regioni dell'Ue traggono beneficio dalla politica di coesione, ma le regioni più povere ricevono livelli più elevati di investimenti. Le schede paese forniscono informazioni chiave sui piani di ciascuno stato membro per il periodo di finanziamento 2014-2020, incluse le disaggregazioni degli importi stanziati dai finanziamenti della politica di coesione e le principali priorità di investimento. Le schede riportano anche un'istantanea *up-to-date* dei risultati raggiunti nel periodo 2007-2013.

[regional policy](#)
[europa](#)

Il rapporto sugli obiettivi dell'iniziativa Horizon 2020 nel Mediterraneo

Nel dar seguito alle decisioni assunte nel 2006 dalla Conferenza euro-mediterranea dei ministri dell'ambiente svoltasi a Il Cairo, l'agenzia europea per l'ambiente ha pubblicato, in collaborazione con il programma ambientale delle Nazioni Unite e, in particolare con il suo piano d'azione per il Mediterraneo ([UNEP-MAP](#)) il [rapporto](#) di aggiornamento sugli obiettivi di miglioramento dello stato ecologico delle zone costiere che si affacciano su quel mare.

Le priorità fissate dall'iniziativa comunitaria [Horizon 2020](#) per l'area mediterranea riguardano tre specifici temi: i rifiuti solidi urbani, il trattamento delle acque reflue e l'inquinamento industriale. Le analisi condotte sono state supportate dal progetto [ENPI-SEIS](#) finanziato dallo strumento europeo per la politica di vicinato nell'ambito del fondo europeo di sviluppo regionale che si è avvalso del sistema comune di informazione ambientale SEIS. Rispetto al 2003 il rapporto evidenzia miglioramenti nei servizi igienico-sanitari e nei sistemi di raccolta dei rifiuti. Il rapporto evidenzia poi la necessità di migliorare il monitoraggio del gestione dei reflui urbani e di sistematizzare i sistemi conoscitivi e le basi-dati a supporto delle azioni di risanamento ambientale e per una più efficiente gestione ecosostenibile delle zone costiere del mar Mediterraneo.

[eea](#)

La politica agricola dell'Ue dovrebbe tener conto meglio delle risorse idriche

Una recente [relazione](#) pubblicata dalla [Corte dei conti europea](#) "L'integrazione nella PAC degli obiettivi della politica UE in materia di acque: un successo parziale" rileva che l'Ue è riuscita solo in parte a integrare nella politica agricola comune ([Pac](#)) gli obiettivi della politica Ue in materia di acque. L'*audit* ha evidenziato debolezze nei due strumenti (la condizionalità e lo sviluppo rurale) attualmente usati per integrare nella Pac le questioni relative alle risorse idriche e ha individuato ritardi e debolezze nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque.

In Europa, l'agricoltura consuma, in maniera del tutto logica, una grande quantità di acqua, assorbendo un terzo circa dell'acqua complessivamente utilizzata, ed esercita pressioni sulle risorse idriche attraverso, ad esempio, l'inquinamento idrico da nutrienti. Sebbene si siano registrati dei progressi, la Commissione e gli Stati membri devono integrare meglio le questioni relative alle risorse idriche nella politica agricola comune, al fine di garantire un uso sostenibile a lungo termine di tali risorse.

La Corte dice che, a livello Ue e negli Stati membri, c'è scarsa conoscenza delle pressioni esercitate dalle attività agricole sulle risorse idriche e della loro evoluzione nel tempo. Gli Stati membri devono fare di più per allineare i programmi di sviluppo rurale e gli interventi a tutela delle risorse idriche, e devono eliminare i ritardi nell'applicazione della direttiva quadro sulle acque. Anche se i riscontri già pervenuti alla Commissione sono positivi, resta ancora molto da fare.

Sulla base di quanto riscontrato, la Corte ha approvato alcune raccomandazioni: La Commissione e gli Stati membri devono porre rimedio ai ritardi nell'attuazione della direttiva quadro sulle acque e migliorare la qualità dei piani di gestione dei bacini idrografici descrivendo le singole misure e rendendole sufficientemente chiare e concrete a livello operativo; La Commissione dovrebbe fare in modo da disporre di informazioni che, quanto meno, consentano di misurare l'evoluzione delle pressioni esercitate dalle pratiche agricole sulle risorse idriche, mentre agli Stati membri stessi viene chiesto di fornire dati sulle risorse idriche in maniera più tempestiva, affidabile e coerente.

[greenreport](#)





Acqua in bottiglia: i dati segreti di Nestlé sull'estrazione nella riserva indiana

Acqua in bottiglia, continuano le polemiche per Nestlé. Ormai da decenni il *business* dell'acqua in bottiglia è fonte di arricchimento per le multinazionali e per le aziende alimentari.

Le società di imbottigliamento hanno puntato su una semplice strategia: convincere i consumatori di avere bisogno di acqua in bottiglia, nonostante in regioni come Europa e Stati Uniti siano presenti le infrastrutture per l'acqua potabile più sicure del mondo.

Le multinazionali presentano l'acqua in bottiglia come una scelta salutare per i consumatori e come un toccasana nella lotta contro l'obesità (ad esempio, come bevanda alternativa alle bibite gassate). Ora è nata una polemica molto accesa in California, che sta attraversando uno dei peggiori periodi di siccità.

I cittadini rischiano una multa di 500 dollari per irrigazione eccessiva e Nestlé, tra le società che vendono la maggior parte di acqua in bottiglia negli Stati Uniti, punta proprio su questa regione colpita dall'impoverimento delle falde sotterranee per il proprio sviluppo e per proseguire l'estrazione di acqua potabile.

Nestlé rifiuterebbe di rivelare i dati relativi all'estrazione di acqua sotterranea dal 2009. L'impianto di imbottigliamento di *Cabazon* è una riserva indiana e alle tribù sarebbe vietato rivelare dati e informazioni sui livelli delle acque di falda. Nestlé [ha comunicato](#) di operare in conformità con le norme sanitarie federali, ai sensi di un accordo con la *Morongo Band of Mission Indians*.

I residenti stanno mettendo in discussione la pratica di imbottigliare e esportare acqua in una regione che in media ha soli 3 centimetri di pioggia all'anno, dove le falde acquifere non vengono ripristinate. Altri ricordano che l'impianto di imbottigliamento locale fornisce circa 250 posti di lavoro in una zona dove l'economia locale offre poche opportunità al di fuori della vendita al dettaglio e del turismo.

Nestlé si nasconde dietro i propri obiettivi di valore condiviso e non si impegna a sufficienza per quanto riguarda la trasparenza.


Le riserve d'acqua potabile risultano in calo e sarebbe necessario comprendere se l'impianto di imbottigliamento di Cabazon abbia un grave impatto sulle risorse idriche locali, oppure no. Ma pare che la multinazionale non permetta di accedere ai dati disponibili, continuando, nonostante ciò, a definirsi responsabile dal punto di vista sociale e ambientale.

[greenbiz](#)

La nuova direttiva sulle acque sotterranee

In tema di protezione delle acque sotterranee dall'inquinamento e dal deterioramento della loro qualità ecologica è stata adottata una nuova [direttiva](#), la n. 80 del 20 giugno 2014. Al fine della valutazione dello stato chimico di un corpo idrico sotterraneo, gli Stati membri devono d'ora innanzi utilizzare due criteri: uno riguarda la concentrazione di una determinata sostanza inquinante, gruppo di inquinanti o indicatore di inquinamento che non dovrebbe essere superata al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente, l'altro si riferisce ai valori soglia per il buono stato chimico del corpo idrico sotterraneo, considerate le conoscenze acquisite in materia di eco-tossicologia. Finora le informazioni fornite dagli Stati membri sugli inquinanti e gli indicatori per i quali sono stati stabiliti valori soglia per la valutazione dello stato chimico delle acque sotterranee sono risultati insufficienti; la nuova direttiva intende colmare questa lacuna.

[guce](#)



Indagine sull'Ecolabel

La [DG-Ambiente](#) della Commissione Europea ha recentemente assegnato al consorzio composto da [Ricardo-AEA](#) e [IEFE](#) Bocconi l'incarico per la realizzazione di uno studio di "Supporto alla Valutazione dell'Implementazione del Regolamento EU [Ecolabel 2010/66/EC](#)", al fine di valutare lo stato dell'arte dello Schema in vista dell'imminente terza revisione.

Lo studio analizzerà il contributo dello schema [Ecolabel](#) alle politiche di produzione e consumo sostenibili, gli elementi di conflitto e le possibili sinergie con i sistemi di *labelling* nazionali, la percezione dello schema da parte dei diversi *stakeholder* e l'efficacia dell'attuale modello di *business* adottato dallo schema europeo, nonché le sue implicazioni sulle barriere e sulle motivazioni per l'adesione da parte delle aziende. L'analisi dello stato dell'arte sarà finalizzata a proporre alla Commissione gli scenari e le opzioni disponibili per poter migliorare l'Ecolabel europeo.

Tutti i lettori interessati sono pertanto vivamente invitati a partecipare allo studio per mezzo dell'["Indagine online EU Ecolabel"](#), compilando in qualità di *stakeholder* il questionario.

[arp](#)

Consultazione pubblica sulla strategia Europa 2020

Fino al 31 ottobre 2014 è aperta una [consultazione pubblica](#) per contribuire al riesame della strategia [Europa 2020](#) e conoscere i pareri degli interessati sul suo ulteriore sviluppo. La consultazione è stata lanciata dalla Commissione europea il 5 maggio 2014 dopo due mesi dalla pubblicazione di una [Comunicazione](#) con cui tracciava un primo bilancio della strategia Europa 2020. A quattro anni dal varo della strategia Europa 2020, la Commissione europea intende avviare una revisione che definisca le giuste priorità politiche dell'Unione per i prossimi cinque anni, fino al 2020. A tal fine la Commissione giudica opportuno consultare le parti interessate di tutta l'Ue sulle lezioni da trarre e sui principali fattori che dovrebbero definire le prossime fasi della strategia di crescita dell'Ue all'indomani della crisi. E' possibile rispondere alla consultazione *online*, inviare un contributo per *e-mail* o per posta.

[obiettivo europa](#)

Le priorità di ricerca dell'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua

L'[Agenda Strategica](#) per la Ricerca e l'Innovazione della [Water JPI](#) analizza dettagliatamente i temi di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica nel settore idrico presentandoli raggruppati per priorità, sia in base alla loro rilevanza scientifica, che per le loro importanti implicazioni sociali.

Questo documento costituisce un elemento essenziale, non solo per delineare lo sviluppo delle attività future di questa iniziativa europea, che coinvolge 21 Stati membri e due paesi associati ai programmi comunitari di ricerca e innovazione, ma anche per dare concreta attuazione all'esigenza di allineare le iniziative di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica promosse e sostenute dagli Stati membri nell'ambito della tutela e della gestione integrata delle risorse idriche.

Il nuovo testo si basa sulla precedente versione della *Strategic Research and Innovation Agenda* (SRIA) della WATER JPI adottata il 30 giugno 2013 ed è frutto dei contributi forniti dai membri degli organi consultivi interni all'iniziativa di programmazione congiunta sull'acqua, da esperti nazionali e da indicazioni pervenute tramite una consultazione pubblica svolta in rete che ha interessato 630 persone di varia nazionalità e competenza.

Le nuove necessità di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica sono state identificate a seguito di un'analisi onnicomprensiva di molte fonti di informazione, comprese le agende nazionali di ricerca e quelle di altre analoghe iniziative comunitarie, nonché di vari documenti strategici e studi previsionali pubblicati a livello nazionale ed internazionale.

La *Strategic Research and Innovation Agenda* della WATER JPI è strutturata intorno a cinque temi fondamentali individuati come priorità di ricerca, sviluppo e innovazione nel settore dell'acqua: il mantenimento della sostenibilità ambientale degli ecosistemi naturali; lo sviluppo di sistemi idrici sicuri per i cittadini; la crescita della competitività del settore idrico; la creazione di un'economia più attenta alla risorsa idrica; la chiusura del ciclo idrologico.

[ispra](#)

HORIZON 2020 strumento per le PMI

Tra i [bandi aperti in Horizon 2020](#) ci sono anche quelli relativi al nuovo strumento di finanziamento dedicato alle piccole e medie imprese (PMI). Il suo scopo è incoraggiare la partecipazione delle PMI al programma e valorizzare il loro potenziale innovativo rendendo i meccanismi di finanziamento più semplici.

Lo strumento intende rivolgersi a tutte le piccole e medie imprese, orientate all'internazionalizzazione e in grado di sviluppare un progetto di eccellenza nel campo dell'innovazione, di dimensione europea e ad elevato impatto economico.

E' previsto che solo le PMI possano partecipare al bando di finanziamento e che il supporto avvenga in tre fasi, a copertura dell'intero ciclo di innovazione. L'impresa riceve un primo finanziamento per predisporre un'analisi di fattibilità tecnico-scientifica del progetto. Se il progetto dimostra di avere potenziale tecnologico e commerciale, l'impresa riceve un ulteriore finanziamento per svilupparlo fino alla fase di dimostrazione. Il sostegno alla fase di commercializzazione, finanziata con capitali privati, avviene invece indirettamente, tramite accesso agevolato agli strumenti finanziari e misure di gestione e sfruttamento dei diritti di proprietà intellettuale.

Nella prima fase una singola PMI, presentando un *business plan* sintetico, può accedere a un finanziamento forfettario di 50.000 euro che serviranno per uno studio di fattibilità (analisi di mercato, ricerca *partner*, etc.) su un'idea innovativa.

Il risultato sarà un *business plan* più approfondito con il quale la PMI, sola o in *partnership* con altre aziende, potrà chiedere di accedere alla seconda fase del programma, incentrata sul progetto di ricerca e innovazione vero e proprio, attraverso il quale si punterà a sviluppare concretamente l'idea di business (realizzazione di prototipi e test, sviluppo progetto pilota, etc.). In questo caso il finanziamento, con importi indicativi tra 0,5 e 4 milioni di euro, coprirà il 70 per cento dei costi previsti.

La terza fase non prevede contributi diretti ma metterà a disposizione delle PMI un supporto per la commercializzazione e l'internazionalizzazione attraverso servizi, accesso al credito, *networking*, *coaching and mentoring*. Il servizio verrà fornito da personale specializzato e sarà accessibile attraverso l'Enterprise Europe Network ([EEN](#)).

Parallelamente alle attività di ricerca, lo strumento offre gratuitamente alle imprese anche un supporto manageriale *attraverso un servizio di mentoring e coaching*. Il *coaching* serve a rafforzare le capacità gestionali della PMI al fine di garantirne il massimo raggiungimento delle opportunità di crescita oltre alla concretizzazione del progetto in un prodotto commercializzabile a livello internazionale.

Le prossima scadenza per la presentazione delle domande relative alla prima fase è il 24 settembre 2014, mentre il termine legato alla seconda fase è il 17 dicembre 2014.

[europa milano](#)

THE FRAMEWORK PROGRAMME FOR RESEARCH AND INNOVATION

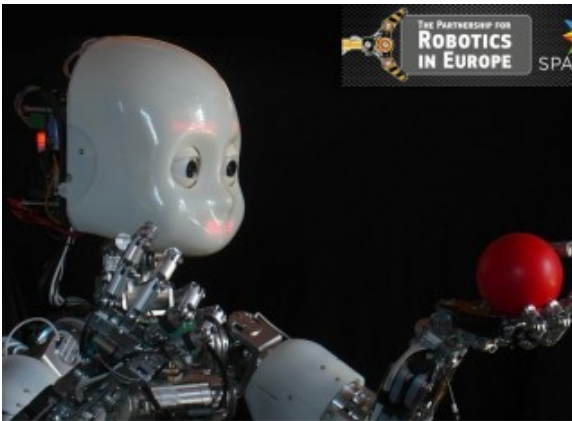
HORIZON 2020



UE lancia il programma mondiale più ampio sulla robotistica civile

La Commissione europea ha lanciato, insieme a 180 imprese ed enti di ricerca, il programma di ricerca [SPARC](#) - *Partnership for robotics in Europe* - il più grande programma di ricerca e innovazione civile al mondo della robotica che copre produzione industriale, agricoltura, sanità, trasporti, sicurezza civile e famiglie.

SPARC prevede la creazione di circa 240.000 posti di lavoro. Il primo bando per presentare proposte relative fa parte del filone [LEIT](#) - *Leadership in Enabling and Industrial Technologies* di *Horizon 2020*, il prossimo bando per i finanziamenti sarà pubblicato a ottobre con scadenza aprile 2015.



[Ue e Robotics](#) sono convinte che la robotica consenta alle aziende di continuare a produrre in Europa, abbassando i costi della produzione e restando così competitive con i Paesi con manodopera a basso costo, ma il potenziale della robotica va ben oltre la fabbrica: dall'aiuto agli infermieri negli ospedali, all'ispezione delle centrali pericolose, ai lavori agricoli ripetitivi. Automobili autonome e droni sono altri esempi di robot.

[europa](#)

Monithon OpenCoesione



Sei curioso di sapere come vengono investite le risorse pubbliche messe a disposizione per finanziare progetti regionali in Italia? Vai su [Monithon](#), cerca i progetti finanziati con le [politiche di coesione](#) più vicini alla tua provincia, recati sul posto e monitorizza a che punto è il progetto. Scatta foto, video o semplicemente prendi nota e carica tutto sul sito come *report*. In questo modo chiunque in qualsiasi città d'Italia può sapere come procedono i progetti della tua provincia e viceversa.

Parliamo di dati messi a disposizione dal Ministero della Coesione Territoriale e disponibili sul portale [OpenCoesione](#). Open Data sugli investimenti regionali e statali basati sulle politiche di coesione.

L'idea è di avvicinare sempre di più cittadini, giornalisti, attivisti, esperti ai progetti finanziati dalla pubblica amministrazione, in modo che siano loro stessi a monitorarne l'andamento. In questo modo le informazioni sui progetti possono essere raccolte in maniera omogenea, per poi essere usate da giornalisti per sviluppare inchieste o tornare alla stessa pubblica amministrazione che può a sua volta migliorare la qualità dei dati esistenti.

[sardinia opendata](#)

UE e BEI investono in ricerca e innovazione

La Commissione europea e la [BEI](#) hanno lanciato una nuova generazione di strumenti finanziari e di servizi di consulenza allo scopo di agevolare l'accesso ai finanziamenti da parte delle imprese innovative. Si prevede che nei prossimi sette anni i prodotti *InnovFin (EU Finance for Innovators)* metteranno in grado le piccole, medie e grandi imprese e i promotori di progetti per infrastrutture di ricerca di investire oltre 24 miliardi di euro in ricerca e innovazione (R&I).

InnovFin comprende tutta una gamma di prodotti su misura fornendo sostegno a progetti di R&I di qualsiasi dimensione, dai più piccoli ai più grandi, sia nell'Ue che nei paesi associati ad Orizzonte 2020.

[europa](#)

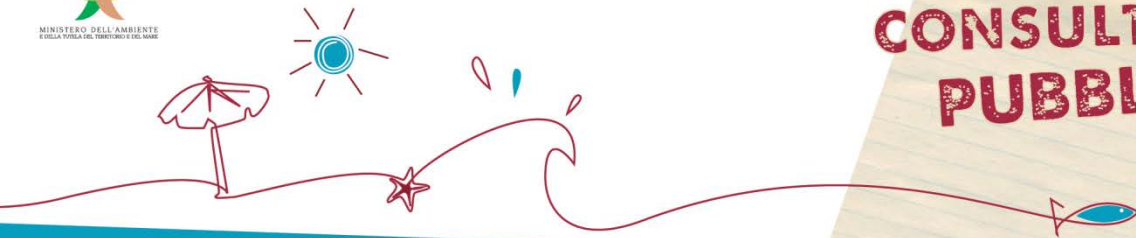
Entra nel vivo la Strategia Marina via ai Programmi di monitoraggio

La Strategia Marina entra nel vivo, dopo la raccolta dei dati, con l'avvio dei programmi di monitoraggio sul mare italiano, che dovrebbero portare all'individuazione delle principali criticità su cui intervenire per portarlo a un "Buono stato ambientale (*Good environmental status*) entro il 2020. Questo, infatti, è l'obiettivo della [Direttiva](#) europea la cui attuazione nel nostro paese è partita ormai due anni fa, coinvolgendo Ispra, Ministero dell'Ambiente e tutti gli altri soggetti facenti parte del comitato tecnico, dagli enti di ricerca alle regioni: per arrivare ad avere uno stato degli ambienti marini "che consenta di preservare la diversità ecologica e la vitalità di mari e oceani puliti, sani e produttivi", e un "utilizzo dell'ambiente marino ad un livello sostenibile", i passi da compiere sono ancora tanti. Fatte la valutazione iniziale, la determinazione del buono stato ambientale e fissati i traguardi da raggiungere entro sei anni da oggi, l'attenzione si concentra sui Programmi di monitoraggio, che dovranno essere attuati nelle tre sottoregioni in cui è stato diviso il mare italiano, quelle del Mediterraneo occidentale, mar Ionio - Mediterraneo centrale e mar Adriatico. L'architettura del monitoraggio è stata elaborata dall'Ispra e in seguito si è avuto un confronto con le altre istituzioni all'interno dei gruppi di lavoro: i controlli sono quindi strutturati in 7 "programmi", che includono "una o più attività che condividono tra loro delle possibilità di sinergie dal punto di vista operativo e in 'sottoprogrammi' che corrispondono alle singole attività di monitoraggio". Il principale criterio di elaborazione dei Programmi è stata la necessità di colmare "i gap conoscitivi relativi alle caratteristiche degli ecosistemi marini italiani nonché alle pressioni e agli impatti sullo stato ambientale marino", evidenziati nel corso della valutazione iniziale, e nel debito conto è stata tenuta anche l'esistenza di programmi di monitoraggio già presenti nelle aree interessate, per evitare doppioni e sovrapposizione di competenze.

I 7 Programmi previsti si legano a quelli che sono stati gli 11 descrittori ambientali individuati nella [prima fase](#) e ognuno di questi ha all'interno varie attività che corrispondono a uno o più dei descrittori, che in pratica sono gli aspetti della vita marina sui quali si vuole raggiungere quel buono stato ambientale di cui sopra. In particolare, i descrittori stabiliti sono *habitat* e biodiversità (mantenimento e presenza di specie), specie non indigene (presenza limitata che eviti lo stravolgimento degli ecosistemi), pesca (si mantengano le popolazioni sfruttate entro limiti "biologicamente sicuri"), eutrofizzazione (se ne vogliono ridurre al minimo effetti come perdita di biodiversità e degrado dell'ecosistema), reti trofiche (assicurare "l'abbondanza a lungo termine delle specie e la conservazione della loro piena capacità riproduttiva"), integrità del fondo marino (gli ecosistemi bentonici non devono subire effetti negativi), condizioni idrografiche (la loro modifica non deve influire negativamente sugli ecosistemi), contaminazione chimica (non sia tale da produrre effetti inquinanti), contaminazione dei prodotti destinati al consumo umano (non deve eccedere i livelli stabiliti dalla legislazione comunitaria o da altre norme pertinenti), rifiuti marini (le loro proprietà e quantità non danneggino l'ambiente marino) e rumore sottomarino (deve restare a livelli che non hanno effetti negativi sull'ambiente marino).

Filippo Pala





CONSULTAZIONE PUBBLICA 2014

Strategia per l'ambiente marino Consultazione pubblica sui Programmi di monitoraggio

E la Strategia consulta i cittadini sui prossimi passi

Tra la prima e la seconda fase della Strategia Marina, o meglio nell'imminenza dei Programmi di monitoraggio, gli attuatori della direttiva hanno consultato (come previsto dalla direttiva) la popolazione, sulla bontà delle azioni già condotte a tutela del mare e su quelle da condurre d'ora in poi. È stata l'Ispra ad ospitare sul suo [portale](#) della Strategia Marina i contenuti della consultazione voluta dal Ministero dell'Ambiente - [Mattm](#), - che nel dettaglio ha riguardato i Programmi di monitoraggio.

Il [sito internet](#) ha quindi pubblicato documenti come la "Sintesi dei programmi di monitoraggio", utile per approfondire il tema, ma anche una innovativa e dettagliata banca dati contenente tutto quanto è stato raccolto ed elaborato durante la prima fase dell'attuazione della direttiva.

Il centro della consultazione era però il questionario, con le domande rivolte al pubblico per testarne le impressioni: diviso in due parti, una generale e l'altra più specifica sull'argomento, è stato tenuto attivo sul web per un mese e tutti coloro che volevano intervenire ne avevano la possibilità, direttamente dal portale della *Marine Strategy*.

Per promuovere la partecipazione, è stato effettuato un lancio stampa attraverso un comunicato inviato ai principali media nazionali, e sono stati realizzati dei banner grafici *ad hoc* diffusi sul sito dell'Ispra, del Ministero dell'Ambiente, e delle altre principali istituzioni coinvolte, oltre ad utilizzare in modo massiccio i principali social network (Twitter, Facebook) per dare notizia della Consultazione ed invitare i cittadini a partecipare.

Il Ministero dell'Ambiente, insieme all'Ispra, ha organizzato anche [quattro eventi](#) di promozione di questa attività, nelle sottoregioni previste dalla Strategia Marina: in particolare, ad un primo evento di lancio a Roma, con l'intervento della sottosegretaria all'Ambiente con delega sul mare, Silvia Velo, sono seguiti convegni a Cesenatico, Livorno e Palermo, dove sono stati affrontati con tutti i soggetti interessati i vari aspetti dei Programmi di monitoraggio, nel tentativo di migliorarne la qualità prima di sottoporli alle istituzioni europee.

Filippo Pala

Intervista ad Enrique Playán coordinatore della Water JPI

Quali attività sono in corso o saranno intraprese nei prossimi mesi per la realizzazione della Water JPI?

La [Water JPI](#) sta per lanciare il suo primo *Implementation Plan*, un documento contenente il calendario delle attività per i prossimi anni e basato sulla seconda versione della *Strategic Research and Innovation Agenda*, completata entro il 30 giugno 2014. Alcune attività contenute nel Piano sono già in corso, come la *Pilot Call* riguardante gli inquinanti emergenti con un budget di 9 M€ e 106 proposte ricevute e attualmente all'ultima fase del processo di valutazione; mentre ulteriori attività sono state programmate, tra cui un secondo e un terzo bando previsti rispettivamente per il 2015 (con un *budget* di 20 M€) e per il 2016. Gli argomenti specifici di tali bandi non sono stati ancora definiti, tuttavia riguarderanno rispettivamente lo sviluppo di soluzioni tecnologiche per la misurazione e la distribuzione dell'acqua, il trattamento e il riuso delle acque reflue, e il rafforzamento dell'efficienza idrica e la riduzione dei fattori inquinanti per un'agricoltura sostenibile. Nei prossimi anni saranno inoltre realizzate molte altre attività, quali seminari, condivisione di progetti esistenti e azioni di mobilità.

Come contribuiranno queste attività al rafforzamento della programmazione congiunta europea inerente la ricerca e l'innovazione sull'acqua?

Le attività previste sono il frutto di un comune tentativo di armonizzare i nostri programmi nazionali di ricerca e innovazione, per identificare e realizzare le migliori pratiche nella gestione dei programmi, per raggiungere un'elevata efficienza nel finanziamento delle attività di ricerca e innovazione e per sottolineare l'importanza di ricerca e innovazione sull'acqua a livello europeo e nazionale. Come Water JPI rispondiamo alla sfida sociale di "Realizzare sistemi idrici sostenibili per un'economia sostenibile in Europa e all'estero", attraverso l'intensificazione e l'ottimizzazione di ricerca e innovazione in Europa e in cooperazione con gli attori-chiave fuori dal contesto europeo. Le attività della Water JPI stanno inoltre rafforzando la cooperazione e il dialogo tra le agenzie nazionali di finanziamento.



Queste attività della Water JPI potranno influenzare le politiche europee per la ricerca e l'innovazione sull'acqua e supportare la realizzazione delle direttive sull'acqua?

Le Iniziative di Programmazione Congiunta hanno un forte aspetto politico, promuovendo percorsi condivisi per l'armonizzazione delle politiche nazionali di ricerca e innovazione. La Water JPI, come le altre JPIs, ha iniziato proprio dallo sviluppo di attività congiunte attraverso l'armonizzazione di programmi nazionali e, laddove rilevante, regionali: un obiettivo di medio termine che condurrà ad una coerenza politica europea, migliorando la cooperazione e l'efficienza degli investimenti in ricerca e innovazione. In questo periodo di riduzione dei *budget* pubblici, l'efficienza è la parola-chiave per continuare a produrre scoperte scientifiche e tecnologiche. La Water JPI finanzia il progresso della conoscenza scientifica, l'innovazione nelle imprese e anche il supporto alle politiche. Noi crediamo che supportare le politiche europee e nazionali sull'acqua, anche attraverso il supporto alla Direttiva Quadro sull'Acqua e a tutte le altre direttive collegate, sia una parte fondamentale della nostra JPI, e che questa attività produrrà risultati significativi rispetto alla nostra grande sfida.

Qual è la sua opinione sulla creazione di un "centro della conoscenza" per la ricerca e innovazione sull'acqua?

La Water JPI intende coordinare gli sforzi di ricerca e innovazione in aree-chiave scientifiche e tecnologiche, per questo stiamo discutendo sulla creazione di un "centro della conoscenza" attraverso il quale coordinare le attività di ricerca svolte dai partner della Water JPI, come avviene in altre JPIs e in organizzazioni intergovernative che hanno lo scopo di condividere progetti di ricerca e innovazione finanziati a livello nazionale. Evitare la duplicazione e ridurre la frammentazione degli impegni nella ricerca sono obiettivi cruciali delle attività della Programmazione Congiunta. I "centri di conoscenza" possono essere economicamente molto vantaggiosi quando servono alla creazione di una "catena della conoscenza".

Come pensate di facilitare e sostenere la formazione e la mobilità per ricercatori e la partecipazione pubblico-privato nel programma Horizon 2020?

Si tratta di due temi importanti e parzialmente differenti. La mobilità è l'attività-chiave per promuovere un effettivo *networking* tra ricercatori e innovatori. Alcuni dei nostri obiettivi di mobilità possono essere raggiunti attraverso i bandi, come nel caso della *Pilot Call* dove era richiesto ai proponenti di incrementare le attività di mobilità nei progetti. Ugualmente possono contribuire i "centri della conoscenza" stabilendo canali permanenti di comunicazione fra ricercatori e attori dell'innovazione; infine, *Horizon 2020* offre grandi strumenti di mobilità ai partner della Water JPI attraverso il programma *Marie Skłodowska Curie*. *Horizon 2020* è il programma-chiave europeo per ricerca e innovazione e, di fronte a questa devastante crisi economica, esso può contribuire a promuovere crescita e occupazione per le sofferenti società europee. La Water JPI coopera con *Horizon 2020* sin dall'inizio e continuerà a farlo attraverso una serie di attività, facilitando la creazione di un consorzio *Horizon 2020* Accademia-Industria e interagendo con la *European Innovation Partnership on Water*.

I partner JPI stanno concentrando i loro sforzi nella produzione di una versione aggiornata della Strategic Research and Innovation Agenda (SRIA). Come la SRIA aiuterà ad armonizzare i programmi nazionali e regionali di ricerca e innovazione sull'acqua?

La nostra [SRIA](#) rappresenta la volontà di nove paesi europei di sviluppare attività congiunte finalizzate a una grande sfida. In alcuni paesi, questo può portare all'allineamento di programmi di ricerca nazionali sull'acqua, o al rafforzamento di programmi esistenti. Le *Joint Programming Initiatives* contribuiscono a trovare principi e strumenti di allineamento e di cooperazione per ottimizzare il ritorno degli investimenti sociali in ricerca e innovazione. La SRIA apre la strada a un'era di cooperazione istituzionale e di ricerca e innovazione sull'acqua orientate all'efficienza. Il gruppo di ricerca e innovazione della Water JPI è determinato ad accrescere sicurezza e servizi nel settore idrico sviluppando e adottando le procedure di programmazione congiunta.

Laura Scichilone

L'economia circolare al centro della settimana verde

[Greenweek](#), l'evento che promuove le politiche comunitarie di tutela delle risorse naturali e dell'ecosistema, quest'anno si è concentrato sul tema dell'economia circolare, un sistema in cui nulla viene sprecato e tutto riciclato per la produzione di nuove risorse e materiali. La Commissione europea ha individuato in questo nuovo modello economico il miglior modo per incrementare il riciclaggio dei materiali, per ridurre le emissioni nell'atmosfera e gli impatti sull'ambiente e promuovere la creazione di nuovi posti di lavoro grazie alla crescita economica indotta da una gestione più efficiente di rifiuti e materie recuperabili per nuovi processi industriali. Su questo specifico tema la Commissione ha adottato la [Comunicazione](#) "*Towards a circular economy: a zero waste programme for Europe*" che fissa alcuni obiettivi da raggiungere entro il 2030 nel recupero di materiali e nel riciclaggio di rifiuti e scarti in un sistema economico circolare in cui tutto viene riutilizzato: carta, vetro, plastica, alluminio, oggetti di ferro e metallici, residui organici.

[europa environment](#)

Indicatori e dati contabili a supporto della politica ambientale

L'Agenzia europea per l'ambiente ha pubblicato due rapporti che dimostrano l'importanza di fondare la politica di tutela ambientale su precisi indicatori e di supportare con dati di contabilità ambientale le decisioni assunte a protezione degli ecosistemi. Il rapporto tecnico "[Digest-of-EEA-indicators-2014](#)" mette in evidenza l'importante ruolo svolto dagli indicatori, ovvero da alcune misure quantitative utilizzate per descrivere alcuni fenomeni e tendenze, nel fornire stime sulle iniziative assunte dalla politica per l'ambiente, con particolare riguardo al tema del cambiamento climatico e dell'efficienza nell'uso delle risorse naturali. Il secondo rapporto "[Progress-on-resource-efficiency](#)" si basa su dati EUROSTAT per il periodo 2000-2007 e analizza gli impatti sull'ambiente causati dalla produzione e dal consumo di beni nei 27 paesi dell'Unione europea utilizzando questi dati economici a supporto delle strategie di politica ambientale.

[emwis](#)

Trashpic, app per segnalare rifiuti abbandonati

Si chiama [Trashpic](#) l'innovativa applicazione che consente di segnalare la presenza di rifiuti abbandonati attraverso l'invio di una foto dal proprio *smartphone*. E' il servizio di punta del progetto [Life Smile](#) (*Strategies for marine litter and environmental prevention of sea pollution in coastal areas*). L'immagine viene inoltrata automaticamente alle autorità che provvedono alla rimozione del rifiuto e al successivo monitoraggio dell'area. L'iniziativa si propone di preservare le coste e l'entroterra liguri dall'abbandono dei rifiuti.

[ansa](#)

Acqua di qualità eccellente nella maggior parte delle zone di balneazione in Europa



Nel 2013 l'acqua delle spiagge, dei fiumi e dei laghi in Europa è risultata generalmente di qualità elevata: oltre il 95% di queste zone risponde ai requisiti minimi. Secondo i dati, le acque di balneazione costiere si attestano leggermente davanti a quelle lacustri o fluviali.

A Cipro e nel Lussemburgo tutte le zone di balneazione sono state valutate "eccellenti", seguite da Malta, Croazia e Grecia. All'altra estremità della scala, gli Stati membri dell'Unione europea con la più alta percentuale di siti qualificati "scadenti" sono: Estonia, Paesi Bassi, Belgio, Francia, Spagna e Irlanda.

Nella [relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione](#), l'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) valuta 22.000 zone di balneazione nell'Unione europea, in Svizzera e, per la prima volta, in Albania. Oltre alla relazione, l'AEA ha pubblicato una [mappa interattiva](#) con l'indicazione della qualità per ciascun sito di balneazione nel 2013.

[europa](#)

Il diciannovenne che salverà gli oceani con il crowdfunding

OLTRE UN MILIONE di dollari in 40 giorni. Ma *Boyan Slat* vorrebbe arrivare a due milioni in 100 giorni. Lui è un diciannovenne olandese, studente di ingegneria aerospaziale e inventore. Ha lanciato un [crowdfunding](#) per finanziare la sua nobile impresa: ripulire gli oceani dall'immondizia, [plastica in primis](#). E non si tratta solo di una mossa astuta per fare soldi sulle spalle di un buon proposito. L'obiettivo di *Boyan* è riuscire a testare su larga scala la sua invenzione, una sorta di "spazzino dei mari" che consiste in un sistema galleggiante capace di convogliare i rifiuti sfruttando le correnti, senza danneggiare l'ecosistema e con un costo 33 volte inferiore rispetto ai meccanismi tradizionali di pulizia.

Per seguire in diretta la raccolta fondi e fare la propria donazione basta collegarsi a [Theoceancleanup](#). Sul sito, un filmato che spiega il percorso di *Boyan* per arrivare, dopo numerosi tentativi e fallimenti, alla soluzione finale che potrebbe salvare gli oceani; e le istruzioni per contribuire: si va da un contributo di quattro euro e mezzo per raccogliere fino a un chilo di plastica, passando a 23 euro per cinque chili, fino a 550 euro per 120 chili. Con una maxi-donazione di 7.400 euro, poi, si arrivano a catturare 1.700 chili di plastica e si ottiene il "biglietto" per una spedizione alla volta di una delle maxi-isole di immondizia della "*Great Pacific Garbage Patch*", nel Pacifico. Già 22mila persone hanno creduto nel sogno di *Boyan*: per loro e per tutti quelli pronti a dare il loro sostegno, la speranza è che si trasformi in realtà.

È olandese, studia ingegneria aerospaziale e ha creato un sistema per risolvere il problema dei rifiuti senza danneggiare l'ecosistema

[repubblica ambiente](#)



Un rapporto dell'EEA sui servizi idrici in Europa

Il rapporto [Performance of Water Utilities beyond Compliance](#) dell'Agenzia europea dell'ambiente (EEA) rappresenta le abitudini nell'utilizzo dell'acqua di circa 50 milioni di persone. La relazione mira ad aiutare l'Ue a raggiungere i suoi obiettivi di utilizzare le risorse in modo più efficiente. Ci sono, infatti, [molte informazioni](#) sul rispetto della normativa, ma meno si sa sui dettagli più specifici - quanta acqua viene sprecata, quanta energia viene utilizzata nel trattamento delle acque, e così via. Tali informazioni sono utili per migliorare l'utilizzo efficiente delle risorse, uno dei principali obiettivi della politica in Europa.

Questi i principali dati che emergono dal rapporto:

- Il volume di acqua persa a causa di perdite, varia enormemente in tutta Europa. Ad esempio, i dati provenienti da Germania, Danimarca, Francia e Svezia hanno evidenziato valori medi 1-10 m3 per chilometro di tubo ogni giorno. In una valutazione diversa, perdite di distribuzione in media sono stati di circa 8,5m3/km/giorno, secondo i dati di *benchmarking* provenienti da 32 grandi *utility* che servono circa 75 milioni di persone in tutta Europa. Tali perdite sono particolarmente importanti nelle zone povere d'acqua.
- Il trattamento delle acque reflue è più efficace in impianti di depurazione più grandi. Gli impianti di maggiori dimensioni rilasciato relativamente bassi livelli di emissioni di nutrienti rispetto a strutture più piccole.
- La produzione, il trasporto ed il trattamento delle acque richiedono energia. La gestione delle acque urbane utilizza circa il 5,5% del consumo totale di elettricità delle famiglie, come se ogni persona tenesse costantemente accesa una lampadina che consuma 10W. Queste stime non comprendono la gestione delle acque reflue industriali.



Iniziativa di Green Cross per il risparmio idrico

In occasione della giornata mondiale dell'acqua che si celebra ogni anno il 22 marzo l'ONG ambientalista [Green Cross Italia](#) ha promosso la seconda edizione della campagna "Salva la goccia" e ha lanciato un appello a scuole, famiglie, cittadini, enti, istituzioni, affinché contribuiscano al risparmio idrico. Tutti i partecipanti dovranno impegnarsi ad agire per salvaguardare l'oro blu del pianeta, mettendo in pratica azioni di risparmio della preziosa risorsa idrica: per esempio, a casa fare la doccia anziché il bagno, chiudere il rubinetto quando ci si insapona, a scuola dedicare una parte delle lezioni al tema della razionalizzazione dei consumi.

E' importante coinvolgere le famiglie, gli amministratori locali, i *media* perché adottino e promuovano comportamenti consapevoli e politiche virtuose. Per partecipare all'iniziativa è sufficiente mettere in pratica un'azione a tutela delle risorse idriche (anche simbolica), scattare una foto o realizzare un video che documenta l'azione e postarla sui propri profili Facebook e Twitter (utilizzando l'hashtag #salvalagoccia) e sulla pagina Facebook dedicata all'evento. Un contatore online sul sito [immagini per la terra](#) calcolerà quanti comportamenti sostenibili si riusciranno a raggiungere e permetterà di conoscere in tempo reale il contributo che ciascuno avrà dato per la salvaguardia delle risorse idriche.

[greencrossitalia](#)

Sette i progetti finanziabili dalla Pilot Call della WATER JPI

Il comitato organizzativo e di coordinamento del primo bando comune tra i paesi che partecipano all'iniziativa di programmazione congiunta della ricerca europea sulla sfida sociale "Acqua" ha approvato il finanziamento dei sette progetti risultati primi nella graduatoria di merito stilata dal comitato di valutazione formato da dieci esperti internazionali. La decisione è stata assunta dai rappresentanti degli undici enti di dieci Stati membri dell'Unione Europea che hanno messo a disposizione i fondi per finanziare, in stretta collaborazione, nell'ambito dell'iniziativa di programmazione congiunta [WATER JPI](#) alcuni progetti transnazionali di ricerca innovativa sul tema delle nuove sostanze inquinanti e patogeni che minano la buona qualità delle risorse idriche.

I sette progetti sono:

1. FRAME (*A novel Framework to Assess and manage contaminants of Emerging concern in indirect potable reuse*) con coordinatore tedesco e partner francese, italiano e norvegese;
2. METAWATER (*New METAgenomics and molecular based tools for European scale identification and control of emergent microbial contaminants in irrigation WATER*) con coordinatore spagnolo e partner di Cipro, Germania e Danimarca;
3. MOTREM (*Integrated processes for MONitoring and Treatment of Emerging contaminants for water reuse*) con coordinatore spagnolo e partner di Germania, Francia, Finlandia e Italia;
4. PERSIST (*Persistence and fate of emerging contaminants and multi-resistant bacteria in a continuum of surface water groundwater from the laboratory scale to the regional scale*) con coordinatore francese e partner di Germania e Spagna;
5. PROMOTE (*PROtecting water resources from MOBILE TracE chemicals*) con coordinatore tedesco e partner di Francia, Norvegia e Spagna;
6. StARE (*Stopping antibiotic Resistance Evolution*) con coordinatore portoghese e partner di Cipro, Germania, Finlandia, Irlanda, Norvegia e Spagna.
7. TRACE (*Tracking and assessing the Risk from Antibiotic Resistant genes using Chip technology in surface water ecosystems*) con coordinatore tedesco e partner di Irlanda, Italia, Portogallo e Spagna

Le attività progettuali dei partner italiani dei progetti FRAME, TRACE e MOTREM saranno finanziate dal MIUR, una volta che saranno firmati gli accordi di partenariato, il cosiddetto *Consortium Agreement*, e formalizzati i contratti di finanziamento sulla base delle regole nazionali tra tutti i soggetti pubblici e privati coinvolti in questo primo bando comune della Water JPI.

[ispra](#)

Il progetto Routes per un trattamento più efficace dei fanghi di depurazione



Si è concluso il 30 aprile scorso il progetto [Routes](#) finanziato dalla Commissione europea nell'ambito del VII PQ per la ricerca e l'innovazione e coordinato dal CNR-IRSA. Il progetto ha focalizzato le sue ricerche sullo sviluppo di tecniche innovative per la trasformazione dei fanghi di depurazione prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue in materiale igienizzato, privo di sostanze contaminanti, così da poter essere utilizzato come fertilizzante in agricoltura. Il finanziamento comunitario accordato alle attività progettuali di Routes è stato di 3,36 milioni di euro.

[cnr irsa](#)

#Italiasicura contro il dissesto idrogeologico

È entrata in fase operativa la struttura di missione di Palazzo Chigi #italiasicura “contro il dissesto idrogeologico e per lo sviluppo delle infrastrutture idriche”, coordinata da Erasmo D'Angelis e con direttore Mauro Grassi, recentemente presentata con il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Graziano Delrio.

La sfida è affrontare e risolvere i ritardi clamorosi di due settori in emergenza e in infrazione europea con pesanti sanzioni in arrivo. In vista 3.395 cantieri anti-alluvioni e per la messa in sicurezza dalle frane e 183 opere per depurazione scarichi urbani e disinquinamento di fiumi e laghi. Previsti interventi per circa 4 miliardi di euro in tutte le Regioni.

L'81,9% dei Comuni (6.633) hanno aree in dissesto idrogeologico. È pari a 3,5 miliardi l'anno il costo pagato dallo Stato dal 1945 ad oggi per danni e risarcimenti da frane e alluvioni. Il numero complessivo degli interventi previsti (da Accordi di programma Stato-Regioni siglati nel 2009-2010 e da richieste successive in seguito ad eventi meteo devastanti) è di 3.395 opere anti-emergenza.

A distanza di 4 anni, solo il 3,2% degli interventi (109) risulta concluso, il 19% (631) in corso di esecuzione e il 78% fermi, ostaggi di burocrazia, in fase di progettazione o di affidamento o non ancora finanziati e comunque ancora molto lontano dalla fase di cantiere.

Il Governo ha affidato alla Struttura di missione misure straordinarie e il compito di fare regia e coordinare tutte le strutture dello Stato (Ministeri, Protezione civile, Regioni, Enti locali, Consorzi di bonifica, Provveditorati alle opere pubbliche, Genio Civile ed enti e soggetti locali), per trasformare in cantieri oltre 2,4 miliardi di euro non spesi dal 1998 per ridurre stati di emergenza territoriali (casce di espansione e vasche di laminazione di fiumi e torrenti, argini anti-alluvioni, briglie per regimentazione acque, messa in sicurezza di frane, stabilizzazione di versanti a rischio crollo, riattivazione di linee Fs locali interrotte e di ponti e infrastrutture viarie di Anas). In più nel bilancio dello Stato sono utilizzabili e ancora non spesi né impegnati in fase di cantiere 1.6 miliardi di euro stanziati con Delibera Cipe nel 2012 per opere urgenti di fognature e depuratori nelle Regioni del Sud da concludere entro il 2015 (la maggior parte tra Sicilia e Calabria).

[governo](#)



L'importanza di rafforzare la protezione dalle inondazioni

Uno studio pubblicato dalla Commissione europea evidenzia i benefici che la politica ambientale può apportare alla crescita economica attraverso il potenziamento delle misure di difesa dalle inondazioni, portando nuovi elementi di prova dei vantaggi economici complessivi derivanti da investimenti tempestivi nelle misure di difesa dalle inondazioni.

Questo [studio](#) sul rafforzamento delle misure di protezione dagli eventi alluvionali esamina i diversi legami esistenti tra l'ambiente e le politiche economiche, compresi l'impatto macroeconomico delle inondazioni e le migliori prassi nel sostenere le piccole e medie imprese che utilizzano le risorse in modo efficiente. Il costo totale dei danni causati dalle inondazioni nell'Ue, nel periodo 2002-2013, è stato di almeno 150 miliardi di euro. Investire in misure volte a ridurre le inondazioni rappresenta una soluzione estremamente efficace, con un costo dalle 6 alle 8 volte più basso rispetto a quello per rimediare ai danni causati dalle alluvioni. Fattore ancora più importante è il fatto che i vantaggi derivanti dagli investimenti nelle infrastrutture verdi, ad esempio il ripristino di elementi naturali per gestire e immagazzinare l'acqua durante le alluvioni, includono l'aumento della biodiversità e la riduzione dei costi per la costruzione.

[europa](#)

Lanciata la strategia GWP 2014 –2019

L'organizzazione intergovernativa [Global Water Partnership](#) ha adottato un documento guida per le sue attività future [Strategia verso il 2020](#). Creato a seguito della Conferenza internazionale di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo, il partenariato mondiale sull'acqua GWP è impegnato a sostenere i governi dei vari paesi del globo terrestre nelle loro politiche di utilizzo delle risorse idriche per la crescita economica e il benessere dei cittadini senza comprometterne la sostenibilità ambientale. La nuova strategia è focalizzata sul concetto di sicurezza dell'acqua, principio ambivalente di efficiente gestione e equità sociale che può essere realizzato grazie alle più avanzate conoscenze e innovazioni tecnologiche.

[gwp](#)

La gestione delle acque sotterranee transfrontaliere

La commissione economica delle Nazioni Unite per l'Europa [UNECE](#) ha pubblicato il [rapporto Model Provisions on Transboundary Groundwaters](#) con lo scopo di contribuire al miglioramento della gestione delle acque transfrontaliere sulla base dei principi stabiliti dalla [Convenzione](#) sulla protezione e l'uso dei corsi d'acqua transfrontalieri e dei laghi internazionali. Il rapporto presenta i risultati delle attività condotte dal gruppo di lavoro sulle acque sotterranee integrati dal contributo del gruppo di lavoro sul monitoraggio.

[emwis](#)

Elevati livelli di sostanze tossiche nei fiumi europei

Un gruppo di ricercatori francesi, tedeschi e svizzeri ha pubblicato uno [studio](#) sulle sostanze chimiche che mettono a rischio il buono stato ecologico dei corpi idrici europei. L'indagine evidenzia i rischi ecologici su larga scala causati da agenti contaminanti tossici su migliaia di sistemi acquatici europei. I principali fattori di contaminazione chimica delle acque sono i reflui delle attività agricole e gli impianti di depurazione comunali. Il gruppo di ricerca transnazionale ha investigato sul superamento delle soglie di rischio nei bacini idrografici dei più importanti fiumi europei e ha rilevato che talune sostanze pericolose hanno concentrazioni più alte di quanto si stimava e che pertanto è probabile che gli Stati membri non raggiungeranno gli obiettivi ecologici fissati dalla [direttiva](#) 2000/60/CE.

[phys](#)

Bonifica dell'alveo del rio San Giorgio

Tra i progetti finanziati dai Fondi strutturali europei e dal Fondo Sviluppo e Coesione, vi sono gli interventi riguardanti la bonifica dell'alveo del Rio di San Giorgio nell'Iglesiente (Sardegna). Il progetto ha un valore pari a 43,6 milioni di Euro e consiste nella rimozione dei depositi minerari contaminati presenti sull'alveo del rio San Giorgio.

[opencoesione](#)

Bando LIFE 2014-2020

Ambiente - progetti "tradizionali"

Scade il 16 ottobre 2014 l'[invito](#) a presentare proposte di progetti "tradizionali" nell'ambito del Programma LIFE 2014-2020 - sotto-programma Ambiente.

I progetti "tradizionali" riguardano i seguenti settori:

- ✓LIFE Natura e Biodiversità
- ✓LIFE Ambiente e uso efficiente delle risorse
- ✓LIFE *Governance* & Informazione in materia ambientale
- ✓LIFE mitigazione dei cambiamenti climatici
- ✓LIFE adattamento ai cambiamenti climatici
- ✓LIFE *Governance* e informazione in materia di Clima

I progetti "tradizionali" possono essere:

- progetti di buone pratiche: progetti che applicano tecniche, metodi e approcci adeguati, efficaci sotto il profilo economico e all'avanguardia, tenendo conto del contesto specifico del progetto;

- progetti dimostrativi: progetti che mettono in pratica, sperimentano, valutano e diffondono azioni, metodologie o approcci che sono nuovi o sconosciuti nel contesto specifico del progetto, come ad esempio sul piano geografico, ecologico o socioeconomico, e che potrebbero essere applicati altrove in circostanze analoghe;

- progetti pilota: progetti che applicano una tecnica o



un metodo che non è stato applicato e sperimentato prima, o altrove, e che offrono potenziali vantaggi ambientali o climatici rispetto alle attuali migliori pratiche e che possono essere applicati successivamente su scala più ampia in situazioni analoghe;

- progetti informativi, di sensibilizzazione e divulgazione in materia ambientale: progetti volti a sostenere la comunicazione, la divulgazione di informazioni e la sensibilizzazione nell'ambito dei sottoprogrammi Ambiente e Azione per il clima.

Le candidature devono essere redatte in inglese utilizzando l'*application package* specifico per ciascun settore prioritario.

I progetti tradizionali potranno essere presentati solo in via elettronica attraverso l'[eProposal tool](#).

[formez](#)

Bando POR FESR Lazio 2007- 2013

Con il [bando](#) "Horizon2020 Misure per favorire l'accesso ai Programmi dell'Unione europea per il finanziamento della ricerca, dell'innovazione e della competitività" la Regione Lazio intende sostenere il sistema produttivo regionale favorendo l'accesso delle imprese regionali al programma Horizon2020.

Le agevolazioni sono concesse per finanziare tutte le attività necessarie alla predisposizione delle proposte progettuali da presentare alla Commissione Europea nell'ambito delle seguenti priorità:

Priorità II - "LEADERSHIP INDUSTRIALE", esclusivamente per gli obiettivi specifici "Leadership nelle tecnologie abilitanti e industriali" e "Innovazione nelle PMI";

Priorità III - "SFIDE PER LA SOCIETÀ".

Le richieste di contributo possono essere presentate entro il 30 giugno 2015 dai seguenti soggetti con sede operativa nella Regione Lazio:

- le micro, piccole e medie imprese (PMI),
- le grandi imprese, condotte in stretta collaborazione con le PMI regionali al fine di produrre effetti positivi sulle imprese di minore dimensione coinvolte e sullo sviluppo economico locale,
- le università statali della Regione Lazio, enti di ricerca pubblici e loro dipartimenti,
- centri di ricerca privati classificabili come "Organismo di ricerca".

[sviluppo lazio](#)



Bando per la diffusione della Cultura Scientifica 2014

Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) ha pubblicato il [Bando per la diffusione della Cultura Scientifica 2014](#), i finanziamenti sono destinati a scuole e ad altre realtà pubbliche e private, con l'obiettivo di promuovere la diffusione della cultura scientifica attraverso un'ampia serie di iniziative.

Tra le tipologie di finanziamenti vi è quella riguardante accordi e intese con altre amministrazioni dello Stato, università, enti pubblici e privati, finalizzata a finanziare progetti della durata massima di 24 mesi. Scadenza: 10 settembre 2014.

[researchitaly](#)

Stanziati i contributi per "Iniziativa per la diffusione della cultura scientifica
Quasi 4 milioni a disposizione di scuole, soggetti pubblici e privati

[Blue growth: unlocking the potential of seas and oceans](#)

[Coordination action in support of the implementation of the Joint Programming Initiative on 'Healthy and Productive Seas and Oceans'](#) scadenza 11-06-2015

[Improving the preservation and sustainable exploitation of Atlantic marine ecosystems](#)
[Forecasting and anticipating effects of climate change on fisheries and aquaculture](#)
[Response capacities to oil spills and marine pollutions](#) Scadenza 03-02-2015

HORIZON 2020: CALL "ACQUA"

[Boosting its value for Europe](#)

[H2020- Water-2015 -two-stage](#) 16-10-2014

[H2020 - Water-2015 - one-stage](#) 10-3-2015

HORIZON 2020: CALL "MARE"

[Dedicated SME Instrument](#) scadenza 17-12-2014

[Growing a low carbon, resource efficient economy with sustainable supply of raw materials](#) 10-03-2015

[Deep mining on continent and in sea-bed](#) 10-03-2015

[Call for competitive low-carbon energy](#) 10-09-2014

[Border security and external security](#) 28-08-2014

Il sistema informatico nazionale per la tutela delle acque italiane

Le Direttive comunitarie, in generale, prevedono da parte degli Stati Membri, la produzione di *reporting* elettronici che, in formati standard stabiliti da norme precise, raccolgano informazioni a scala nazionale e vengano di seguito inoltrati alla Commissione dell'Unione Europea attraverso il sistema [REPORTNET](#) gestito dall'[EEA](#) (Agenzia europea per l'ambiente). Nell'ambito tematico delle acque in Italia, l'ISPRA, in qualità di soggetto istituzionale responsabile di tutta la gestione a scala nazionale delle informazioni sulla tutela delle acque in Italia, aderisce ai formati di interscambio stabiliti in sede comunitaria, sia in collaborazione con l'EEA per quanto concerne il flusso SoE (*State of Environment*) di dati comunitari [EIONET](#) (*European Environment Information and Observation Network*), sia, e soprattutto, in quanto costituisce, nell'ambito del sistema nazionale SINTAI (Sistema Informativo Nazionale per la Tutela delle Acque Italiane), il nodo italiano del sistema WISE (*Water Information System for Europe*) che è il sistema informativo comunitario di reportistica conforme alla Direttiva Comunitaria WFD (*Water Framework Directive*) - 2000/60/CE. L'ISPRA, in particolare il Dipartimento per la Tutela delle Acque Interne e Marine, per i suoi specifici compiti istituzionali sulle acque, ha progettato, realizzato e messo in opera il Sistema informativo [SINTAI](#), per mezzo del quale vengono espletate tutte le attività relative alla gestione delle informazioni.

Si tratta di un sistema realizzato con tecnologie *open source*, disponibile via web su rete internet, che consente il facile accesso alle informazioni ed ai servizi di trasmissione, standardizzazione e certificazione delle informazioni. L'accesso al sistema è libero e i soggetti istituzionali hanno a disposizione una area riservata per le operazioni di *download* e di *upload*, mediante le quali sono implementati gli standard di trasmissione dati. La regolamentazione di tali attività è contemplata dal D.M. 17 Luglio 2009, che ne attribuisce la pubblicazione ad ISPRA nell'area riservata di SINTAI, sezione Nodo Nazionale WISE.

Nel sistema SINTAI sono disponibili tutti i dati prodotti dal sistema delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente e trasmessi all'ISPRA dalle regioni e province autonome, dalle agenzie ambientali regionali ARPA e provinciali APPA. Pertanto, i dati presenti nel sistema SINTAI sono certificati dai soggetti istituzionali competenti per legge.

Nel sistema SINTAI grandi aree sono dedicate a quattro importanti categorie: idrologia, tutela delle acque dall'inquinamento, la Direttiva Comunitaria sulla tutela delle acque ed il nodo nazionale [WISE](#). Le informazioni disponibili sono numeriche e cartografiche visualizzabili attraverso un sistema *WebGis open source* e sono conformi a quanto disposto con il D.Lgs 152/2006 e s.m.

All'indirizzo [internet](#), l'utente generico visualizza la pagina web.

Il menu visualizzato a sinistra, consistente di servizi aperti al pubblico, offre in particolare l'opportunità di accedere all'area tematica dedicata alla [Direttiva "Strategia marina"](#). In essa sono rese disponibili le informazioni raccolte ed elaborate per la predisposizione dei report d'obbligo comunitario relativi alla Valutazione Iniziale, definizione del Buono Stato Ambientale (GES - Good Environmental Status) e individuazione dei Traguardi Ambientali (Environmental Targets) ai sensi rispettivamente degli art. 8,9 e 10 della Direttiva. Questa banca dati costituisce lo strumento attraverso il quale il MATTM assicura l'accesso del pubblico all'informazione ambientale (come richiesto dall'art. 16, comma 3, del D.lgs. 190/2010), necessaria per la consultazione sui Programmi di Monitoraggio della Strategia Marina. Oltre a questa importante Direttiva sulle acque marine, sono rese disponibili a tutto il pubblico, le informazioni sull'Idrografia nazionale e le serie storiche dei parametri idrologici, raccolte in circa cento anni di attività di analisi e monitoraggio dei parametri idrologici dal Servizio Idrografico e Mareografico Nazionale.

Tutto questo patrimonio informativo è stato ereditato dall' ISPRA al momento della sua istituzione e la sua sistematizzazione è tuttora gestita dal Dipartimento per la tutela delle acque interne e marine.

L'ultima area tematica aperta a tutto il pubblico, è quella relativa ai report d'obbligo comunitario per la tutela delle acque. Nella pagina dei report relativi alle direttive comunitarie elencate sono visualizzati i link al sistema REPORTNET gestito dalla Agenzia europea dell'ambiente, dove sono caricati i report d'obbligo comunitario per la tutela delle acque prodotti dall'ISPRA mediante il SINTAI.

All'utente non generico come l'ISPRA, il Ministero per la tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, le regioni e le province autonome, le ARPA e le APPA, gli enti istituzionali in possesso delle necessarie credenziali rilasciate dal Dipartimento per la Tutela delle Acque Interne e Marine dell'ISPRA, è riservato l'accesso all'area riservata del sistema SINTAI che offre le funzionalità necessarie alla standardizzazione e alla trasmissione delle informazioni sullo stato delle acque ai sensi del D.Lgs 152/2006 e dei Decreti Ministeriali n. 198/2002 e n. 152/2003 .



The screenshot shows the SINTAI web application interface. At the top, there is a search bar and navigation links. The main content area displays a welcome message: "Benvenuto nell'area riservata di SINTAI. Questa area è riservata agli utenti istituzionali in possesso delle necessarie credenziali rilasciate dal Dipartimento per la Tutela delle Acque Interne e Marine dell'ISPRA. In questa area sono disponibili le funzionalità necessarie alla standardizzazione ed alla trasmissione delle informazioni sullo stato delle acque, ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e dei Decreti Ministeriali n. 198/2002 e n. 152/2003. In questa nuova versione di SINTAI le funzionalità di download, upload ed accesso ai dati trasmessi sono classificate per flusso di dati. Sono stati individuati, al momento, tre grandi flussi di dati: quelli regolamentati dal D. Lgs 152, quelli dovuti per la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (WFD) e quelli relativi alla Direttiva comunitaria 91/271/CE sui reflui urbani. Le funzionalità rese disponibili sono le consuete. In particolare, la funzionalità di download consente di scaricare i modelli excel standard conformi al tema trattato; nel caso del D.lgs i modelli delle schede dei D.M. del 2002 e del 2003; nel caso del Nodo Nazionale WISE - Direttiva WFD, dei modelli EXCEL per i dati WISE-SOE; nel caso della Direttiva per i reflui urbani (91/271/CE) dei modelli del Questionario UWWTD-2007. La funzionalità di upload consente di trasmettere i dati; per accedere o di selezionare il flusso di dati a cui si desidera la trasmissione. Nella nuova edizione di SINTAI è presente la funzionalità di accesso ai dati trasmessi. Questa funzionalità consente di controllare l'avvenuto trasmissione di dati, di eventualmente cancellarla e di controllare lo stato di avanzamento delle operazioni di verifica, validazione e caricamento nella base di dati. Altri

Le funzionalità di *download*, *upload* ed *accesso* ai dati trasmessi sono classificate per flusso di dati. Sono stati individuati, al momento, tre grandi flussi: quelli regolamentati dal D. Lgs 152, quelli dovuti per la Direttiva Comunitaria 2000/60/CE (WFD) e quelli relativi alla Direttiva Comunitaria 91/271/CE sui reflui urbani.

Il primo accesso riguarda il nodo nazionale WISE: Il D.M. 17 luglio 2009 dispone che, entro 61 giorni dalla sua pubblicazione (2 settembre 2009), l'ISPRA renda disponibili a Regioni, Province Autonome, Autorità di Bacino, i servizi necessari per la raccolta dei dati e la produzione dei report ai sensi della Direttiva Quadro sulla Tutela delle Acque 2000/60/CE, secondo le specifiche WISE.

Seguono informazioni che riguardano l'attuazione della Direttiva 2000/60, in particolare quelle richieste dalla Commissione europea a seguito dell'incontro bilaterale che si è tenuto a Bruxelles il 24/9/2013.

Per la Direttiva Strategia Marina 2008/56/CE, si può accedere alle aree dedicate al WISE MARINE dove sono resi disponibili i servizi per la raccolta dei dati e la produzione dei reports d'obbligo comunitari e al WISE Marine Supporting Documents, per la documentazione di supporto.

Sono dedicate aree specifiche anche alle Direttive: *Floods* 2007/60, *Balneazione* 2006/7, alla 91/271 sul trattamento delle acque reflue, alla 91/676 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole.

Inoltre si può accedere alle aree dedicate al flusso di dati EIONET-SoE, all'inventario delle sostanze chimiche, al D.lgs 152, al Decreto Classificazione 260/2010 ed altri decreti e documenti istituzionali.

EurOCEAN 2014, 7-9 Ottobre Roma

EurOCEAN 2014 *Connecting Science Policy and People* riunirà scienziati e *stakeholders* per discutere e identificare le sfide e le opportunità prioritarie per le scienze marine, fornendo così un canale alla comunità scientifica marittima per rispondere agli sviluppi europei della politica scientifica.

EurOCEAN 2014 è organizzato da [European Marine Board](#), [European Commission \(DG Research & Innovation\)](#), il Consiglio Nazionale delle Ricerche italiano, l'[Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale](#) e il [Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del Mare](#).

Per le registrazioni a EurOCEAN: [Register now](#)

Workshop “Interconnessioni tra la Direttiva Alluvioni e la Direttiva Quadro Acque”

I Ministri per l'Ambiente della Ue, nel corso di un dibattito sulla gestione integrata degli eventi idrologici estremi che si è tenuto in Ungheria nel marzo 2011, hanno raccomandato di promuovere un'attuazione coordinata della [Direttiva Alluvioni](#) e della [Direttiva Quadro Acque](#), in modo di massimizzare le sinergie e quindi ottimizzare gli sforzi degli Stati Membri nel raggiungimento degli obiettivi concordati a livello comunitario. In occasione del 16° incontro del Gruppo di Lavoro sulle Inondazioni (WG F) della Strategia Comune di Attuazione della WFD, che si terrà a Roma nei giorni 9-10 ottobre 2014, ISPRA sta organizzando un seminario che precederà l'incontro del WG F con l'intento di facilitare il raggiungimento di quanto raccomandato attraverso la presentazione e la discussione di metodi, esperienze e strumenti operativi, tenuto conto degli elementi individuati nel [rapporto tecnico](#) EC 2014 - 078 “*Links between the Floods Directive and Water Framework Directive*” e con particolare attenzione alla possibilità di interconnessione delle misure che saranno inserite nei piani di gestione previsti dalle due direttive con scadenza comune nel dicembre 2015.

Seconda Conferenza Internazionale FAO-OMS sulla Nutrizione

La Seconda Conferenza Internazionale sulla Nutrizione ([ICN2](#)), organizzata dalla [FAO](#) e dall'Organizzazione Mondiale della Sanità ([OMS](#)), si terrà a Roma dal 19 al 21 novembre e rappresenterà la prima conferenza intergovernativa ad affrontare i problemi della nutrizione nel 21mo secolo.

La conferenza ha l'obiettivo di accelerare i progressi sulla nutrizione attraverso politiche nazionali ed una collaborazione internazionale efficace, identificando modi e strumenti per superare gli ostacoli, soprattutto assicurando che i sistemi alimentari siano più attenti ai problemi della nutrizione. ICN dovrebbe approvare una dichiarazione politica sulla nutrizione ed un quadro d'azione che assicuri l'effettiva messa in opera degli impegni presi durante il meeting di alto livello.

